

→ **Il leader del Pd:** «In questa situazione errore gigantesco la tentazione di dividere»→ **Economisti ed esperti** di politica internazionale: «Non aspettiamoci troppo da Obama»

# Crisi, Veltroni accusa: il premier esaspera i conflitti

«Serve una politica di crescita ma finora il governo non ha fatto nulla, nemmeno per le banche». Il segretario parla dei nuovi scenari: «Dialogo? Serve reciproca legittimazione, ma anche altri leader...».

**BRUNO MISERENDINO**ROMA  
bmiserendino@unita.it

«Affrontare una crisi come questa con la pervicace tentazione di creare il massimo di conflittualità politica e sociale è un errore gigantesco. Servirebbe un'altra stagione politica e altri protagonisti perchè non si può addossare solo all'opposizione la responsabilità del dialogo». Può sembrare un paradosso, ma in una giornata tristemente attraversata dal caso Villari, Walter Veltroni trova tre ore di pace parlando di Obama e della crisi mondiale. «Strano paese, il nostro - osserva - dove ci si occupa molto del presidente della Vigilanza e poco di come affrontare questo passaggio d'epoca». Non nomina mai Berlusconi, ma si sa cosa pensa il leader del Pd: nella politica italiana «non c'è il bipartitismo ma due grandi campi ormai esistono». «Sarebbe bene si strutturassero e si legittimassero reciprocamente, senza i retaggi del passato». Con questo premier l'auspicio sembra irrealizzabile. L'esecutivo divide il sindacato, inasprisce il conflitto sulla scuola, nega all'opposizione perfino il diritto di scegliersi il presidente di una commissione di controllo. La crisi, anzi il «nuovo tempo della storia», chiederebbe ben altro, coesione sociale, unità d'intenti e politiche di crescita urgenti, come quelle che il Pd chiede da mesi. «Invece nel nostro paese - dice Veltroni - oltre agli spot non è stato fatto nulla, neanche per le banche».

Il segretario parla a un convegno del Pd coordinato dal direttore del Sole24ore Ferruccio De Bortoli, con economisti e esperti di politica internazionale al massimo livello, da Mario Monti a Tito Boeri, a Mar-



Il segretario del PD attacca il governo: «Finora sulla crisi non ha fatto nulla»

cello De Cecco, a Nadia Urbinati, Sergio Romano, Angelo Panebianco, Luigi Spaventa, Federico Rampini. «Abbiamo fame di opinioni», dice Veltroni, «il mondo cambia e serve una navi-

## Neopopulismo

L'allarme: nel mondo cresce il rischio di «democrazie totalitarie»

gazione libera». Il Pd, dice il segretario, è pronto a politiche sociali radicali, proprio perchè si è liberato dai condizionamenti ideologici: «La cosa peggiore non è la moderazione - ricor-

da - ma il moderatismo del '900 in caccia di legittimazione». Dalla platea di esperti arrivano molte indicazioni e un'analisi comune: il tasso di aspettativa nelle virtù taumaturgiche di Obama è destinato a scendere, perchè il nuovo presidente degli Usa deve riaffermare una leadership liberale nelle condizioni peggiori. «Difficile una Bretton Woods numero 2», dicono alcuni, e difficile governare la crisi perchè nemmeno Obama ha mai denunciato quali errori sono alla base della crisi scoppiata negli Usa. Però c'è una grande opportunità per l'Europa, se solo si decidesse a fare l'Europa. Se non altro, afferma Veltroni, la crisi ha il merito di aver tra-

## PD MILANO

**Draghi coordinatore:  
«Competizione utile  
cercherò l'unità»**

■ Sarà Stefano Draghi il nuovo coordinatore del Partito Democratico a Milano. Ha battuto per tre voti (286 a 283) l'altro contendente, il consigliere comunale Davide Corritore. Una vittoria di misura che alcuni temono possa creare qualche difficoltà nella gestione del partito, ma Draghi si è affrettato a sollecitare unità: «Cercherò in tutti i modi l'unità necessaria. Ho stima per Davide Corritore e credo che la competizione, per quanto aspra, abbia arricchito entrambi e sia stata utile alla democrazia nel partito». Anche il coordinatore della Provincia, Ezio Casati, esclude difficoltà: «Assolutamente no ha detto - Ho sentito Draghi e ci siamo trovati d'accordo che durante le competizioni si accelera ma sappiamo entrambi che dobbiamo lavorare per e nello stesso partito. Da domani si inizia a pensare alle elezioni della prossima primavera», quando ci saranno le elezioni provinciali. Draghi, 67 anni, è stato a lungo consigliere comunale ed è docente di Metodi di ricerca sociale alla Statale e di Information and communications technology allo Iulm. ♦

volto «l'euroscetticismo».

Il leader del Pd vede due grandi rischi generali: primo, l'affermarsi di una «democrazia totalitaria», di un «neopopulismo», dove anche l'opinione pubblica finisce per considerare i contrappesi democratici come ostacoli alla necessità delle decisioni. Secondo, che si passi allegramente dall'iperliberismo all'iperstatalismo, con lo Stato che approfitta della crisi per gestire direttamente l'economia. La ricetta del Pd è nota: riduzione delle tasse sul lavoro, sostegno ai consumi delle famiglie, politica europea di riduzione dei tassi, per ridare ossigeno alle imprese, infrastrutture. ♦